

Città di Torino

Divisione Servizi Sociali e Rapporti sociali con le Aziende Sanitarie
Settore Stranieri e nomadi

L'attività dell'Ufficio Stranieri nel 2006

Il 2006 è stato un anno “intermedio” per quanto concerne il processo di stabilizzazione della popolazione immigrata a Torino che, negli ultimi anni, non ha subito un incremento significativo, benchè costante nel tempo. I/le cittadini/e stranieri/e residenti a Torino al primo gennaio 2006 erano 77.613, mentre, al primo gennaio 2007, il totale ammontava a 84.854. Si registra quindi un aumento del 9% , incremento leggermente inferiore a quello rilevato tra il 2005 ed il 2006, che fu dell'11%. I cittadini immigrati continuano quindi il loro percorso di integrazione e stabilizzazione sul territorio cittadino, regolarizzandosi tramite il decreto flussi (visto per lavoro subordinato, autonomo, stagionale o articolo 27 Testo Unico sull'Immigrazione 286/98), i ricongiungimenti familiari o le coesioni familiari con cittadini dell'Unione Europea. Il consolidamento delle famiglie straniere non comunitarie comporta una presenza sempre più cospicua di giovani e quindi un significativo aumento di cittadini stranieri nelle scuole di ogni ordine e grado, nell'università, nei luoghi di lavoro e di incontro. Le problematiche e le istanze divengono più complesse, i giovani sono in bilico tra la loro cultura di origine e quella del paese ospitante, quindi tendono a porre questioni più articolate in merito ai diritti di cittadinanza nella piena accezione del termine. Le famiglie si ricongiungono, nascono figli e nipoti, l'uso e la conoscenza dei servizi si consolida e, a mano a mano, cala l'esigenza di servizi legati solo all'emergenza e ai bisogni primari, la domanda diviene nel tempo più diversificata.

I ricongiungimenti riguardano soprattutto coniuge e figli/figlie minori; infatti, il decreto legislativo 8/01/07 (in ottemperanza alla direttiva 2003/86), che riconduce le norme relative all'unità familiare alle modalità precedenti la legge 189/2002, ampliando così le possibilità di ricongiungimento con i genitori, non è ancora foriero di effetti per l'anno 2006.

La presenza di nuclei familiari, con le nuove istanze dei giovani (sempre più numerosi), ha stimolato l'aumento di punti informativi efficienti e specializzati, per poter sempre più soddisfare le esigenze della popolazione immigrata, esigenze sempre più correlate al bisogno di integrazione.

In ogni modo, ciò che appare peculiare nella presenza di cittadini stranieri a Torino (e che riflette la generale situazione sul territorio nazionale) è la mutevolezza, nel tempo, della tipologia delle problematiche, della provenienza geografica di alcune categorie di immigrati, quali ad esempio i richiedenti asilo, che dipendono dal cambiamento delle situazioni nei paesi d'origine.

All'inizio degli anni '90, si assisteva all'esodo di massa sui “gommoni” provenienti dall'Albania, poi questo flusso si è arrestato, stabilizzando la presenza della comunità albanese a Torino. La presenza di cittadini e cittadine marocchini/e è sempre forte e costante, presente fin dai “primi arrivi” dei cittadini immigrati non comunitari nel nostro paese e sul nostro territorio cittadino.

L'Ufficio Stranieri svolge quindi due piani di attività: l'una concernente i casi sociali legati all'emergenza, l'altra mirata a soddisfare i bisogni informativi legati ai “diritti di cittadinanza”. L'ingresso della Romania nell'Unione Europea ha mutato radicalmente il quadro sul territorio cittadino: moltissimi cittadini romeni si sono “regolarizzati” ma, al contempo, si assiste all'arrivo

massiccio di rom romeni che vanno ad insediarsi in zone degradate e a rischio per la loro salute e l'incolumità.

Per quanto riguarda i richiedenti asilo, Torino ha risentito l'eco delle vicende del Darfur, con l'arrivo di un gruppo consistente di rifugiati, e dell'Afghanistan, con l'arrivo dei primi minori stranieri richiedenti asilo. Si può però osservare, per lo meno dal punto di vista dell'attività svolta dal nostro Servizio, che la maggior parte dei cittadini stranieri residenti sul nostro territorio non necessita di aiuti socio assistenziali.

Di conseguenza, l'attività dell'Ufficio Stranieri è sempre più mirata ad un lavoro di collaborazione e di rete con altri enti ed istituzioni, al fine di soddisfare in maniera più efficace le esigenze dell'utenza, sempre più simili a quelle dei residenti. Continua la collaborazione interattiva con gli sportelli Informastranieri delle Circoscrizioni cittadine 3 e 6, nelle quali la presenza di cittadini/e immigrati/e è piuttosto significativa. La collaborazione dei mediatori e delle mediatrici culturali dell'Ufficio Stranieri presso le Biblioteche Civiche Torinesi, oramai consolidata nel tempo, risponde sia ad una necessità di lavoro in rete a livello istituzionale, sia ad un'esigenza di decentrare le informazioni in luoghi dove oramai è costante l'affluenza di utenza straniera.

La flessione dell'utenza allo sportello informativo dell'Ufficio rispecchia quindi sia la presenza di più punti informativi sul territorio (gestiti anche dalle organizzazioni del volontariato sociale, dalle organizzazioni sindacali, ecc.), sia la tipologia di bisogni non più legati solo al percorso di regolarizzazione, per cui non si dipende più da un solo sportello "specialistico".

Sono in aumento gli utenti che richiedono i certificati di idoneità alloggiativa, per via dell'istituzione del contratto di soggiorno, necessario sia per coloro che arrivano con un visto di lavoro subordinato (decreto flussi), sia per coloro che sono già titolari di contratto di lavoro subordinato e devono stipularlo per la prima volta, oppure ogni qual volta cambino i datori di lavoro.

Anche le istanze relative la carta di soggiorno sono in incremento, indice sempre di stabilità e radicamento sul territorio.

Nell'anno 2006 l'Ufficio ha mantenuto gli standard elevati di servizio soprattutto per ciò che attiene i progetti di intervento mirati a soddisfare i bisogni di determinate categorie di beneficiari, quali ad esempio il progetto di integrazione dei/delle richiedenti asilo e dei/delle rifugiati/e, nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione di cui Torino è parte integrante, e il progetto Freedom, finanziato dal fondo previsto dal Ministero per le Pari Opportunità, che riguarda le persone vittime della tratta, permettendo di fornire loro sostegno nel percorso di integrazione.

Nel 2006 continuano le fasi operative delle azioni comunitarie "Equal", che hanno reso possibile il potenziamento dei progetti di inserimento lavorativo dei/delle richiedenti asilo e rifugiati/e.

Col sostegno finanziario della Provincia di Torino per il periodo settembre 2006 - maggio 2007, è stato attivato presso l'Ufficio uno sportello informativo gestito dagli avvocati dell'ASGI (Associazione Giuridica per gli Studi sull'Immigrazione), la cui istituzione era mirata all'orientamento/soluzione dei casi più complessi; i risultati dei colloqui sono stati tradotti in report scritti, quale forma di aggiornamento per gli operatori del Servizio. Lo sportello era destinato agli utenti dell'Ufficio Stranieri, Minori e Nomadi. Al 31 dicembre 2006 i casi visti erano 46. Lo sportello, aperto il giovedì pomeriggio su appuntamento, ha dimostrato la dinamicità del servizio offerto dall'Ufficio, incentrato sull'aggiornamento e l'approfondimento delle problematiche sottoposte dall'utenza. La specializzazione del servizio informativo in un servizio capace di dare risposta alle istanze più diverse è obiettivo costante e si traduce nei progetti di collaborazione interistituzionale ma anche in un continuo rinnovamento interno.

Oramai è consolidata l'attività di informazione attraverso l'aggiornamento del sito internet del Servizio e dei siti informativi per cittadini stranieri in lingua rumena, albanese, spagnola, inglese, francese e araba, questi ultimi promossi dalla Redazione Web del Comune, i quali rappresentano strumenti di facilitazione specie per l'accesso a procedure burocratiche spesso di difficile comprensione nella lingua italiana.

Una parte rilevante di informazioni è data attraverso la posta elettronica in risposta alle e-mail, che pervengono all'Ufficio numerose e il cui utilizzo facilita gli utenti, evitando attese e code.

I nodi problematici ovviamente permangono: quelli salienti sono il reperimento della casa e del lavoro, che, come si evidenzia ogni anno nell'ambito della stesura dell'Osservatorio, restano tutt'ora in parte irrisolti (come, d'altronde, per molti cittadini italiani).

AREA DOCUMENTAZIONE: INFORMAZIONE, ORIENTAMENTO, CONSULENZA

Lo sportello informativo, aperto il lunedì ed il mercoledì dalle 14.00 alle 17.30, ha subito una flessione di utenti (da 9771 registrati nel 2005, a 7075 registrati nel 2006), per via dell'incremento del numero di sportelli presenti sul territorio cittadino ma, soprattutto per via della nuova modalità rilascio/rinnovo/aggiornamento titoli di soggiorno. Infatti l'accordo Ministero Interno, Ancitel, Ente Poste, prevede la compilazione di un kit da spedire via posta, tramite assicurata. Tale sistema implica che un certo numero di comuni e di patronati sindacali, collaborino al progetto mediante la compilazione informatica del kit. L'utenza quindi affluisce a tali punti di riferimento e le informazioni, ed i contatti richiesti presso il nostro servizio per quanto concerne le informazioni inerenti l'iter della pratica di rilascio, rinnovo e aggiornamento titoli di soggiorno è, di conseguenza, diminuito. Sono aumentate le richieste di idoneità alloggiativa per via dell'introduzione del contratto di soggiorno per chi è titolare di permesso di soggiorno per lavoro subordinato, dei ricongiungimenti con i propri familiari che denotano per il costante incremento del processo di integrazione/stabilizzazione dei cittadini immigrati sul territorio che consente loro di chiedere il permesso di soggiorno CE di lunga permanenza.

L'attività dell'area informazione/consulenza/orientamento è articolata in due aree: una di front office (sportello informativo) e una di back office. La seconda attività è funzionale alla prima: produzione di materiale informativo, aggiornamento costante del sito internet, reperimento di opuscoli, modulistica (materiale in distribuzione), aggiornamento delle bacheche informative, cura della posta via mail ecc. L'area documentazione è in continuo mutamento dinamico: si tratta di migliorare sempre più il lavoro in rete per potersi adeguare alle esigenze mutevoli dell'utenza che divengono man mano più complesse, riflettendo il processo di integrazione dei cittadini stranieri, la loro capacità ed autonomia nella fruizione della rete dei servizi offerti alla cittadinanza.

Continua la collaborazione con enti e istituzioni, la partecipazione a tavoli interistituzionali, a progetti europei mirati alla conoscenza delle "buone prassi", frutto di confronto tra le politiche sull'immigrazione adottate da diverse municipalità dei paesi appartenenti alla Unione Europea. Questo scambio, che si vuole tramutare in un vero e proprio lavoro di rete, ha come obiettivo quello di migliorare e uniformare le prassi positive i servizi offerti ai/alle cittadini/ immigrati/e sul territorio europeo e di favorire i processi di integrazione.

L'area documentazione dispone di una raccolta di materiale informativo in materia di immigrazione (leggi, documentazione, testi, ricerche, ecc.) e di un punto prestito libri, gestito in collaborazione con le Biblioteche Civiche Torinesi.

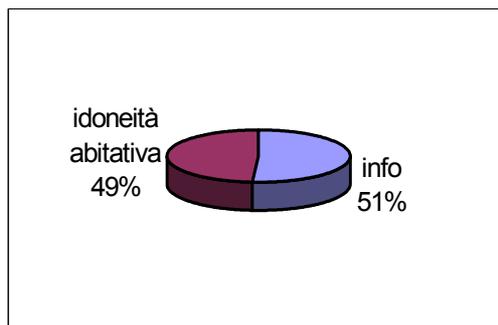
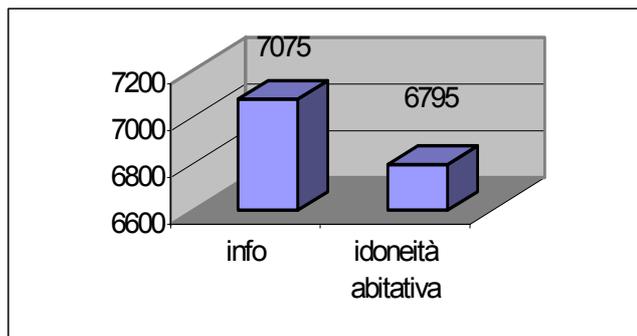
Rilevante è la presenza dei mediatori e mediatrici culturali dell'area documentazione, che collaborano sia al front office che al back office.

Sportello 2006

Sportello informazioni 7075

Idoneità abitativa 6795

Totale utenti sportello 13.870



Contatti e appuntamenti area documentazione anno 2006

Orientamento e consulenza 120

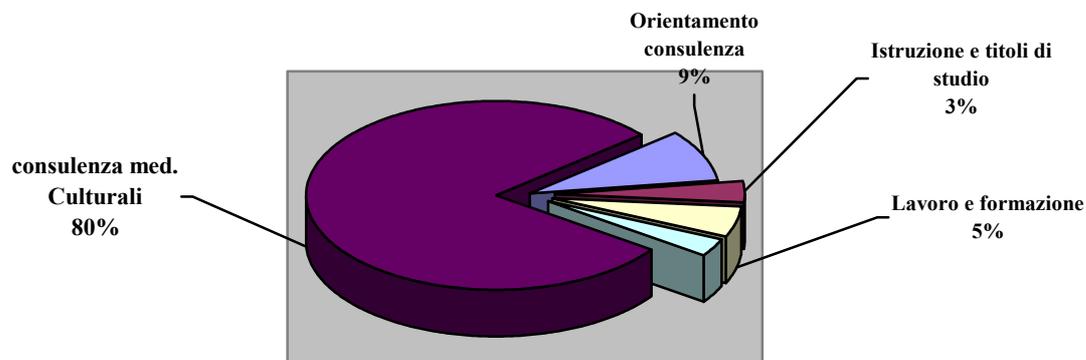
Istruzione e titoli di studio 42

Lavoro e formazione 70

Sportello ASGI 46

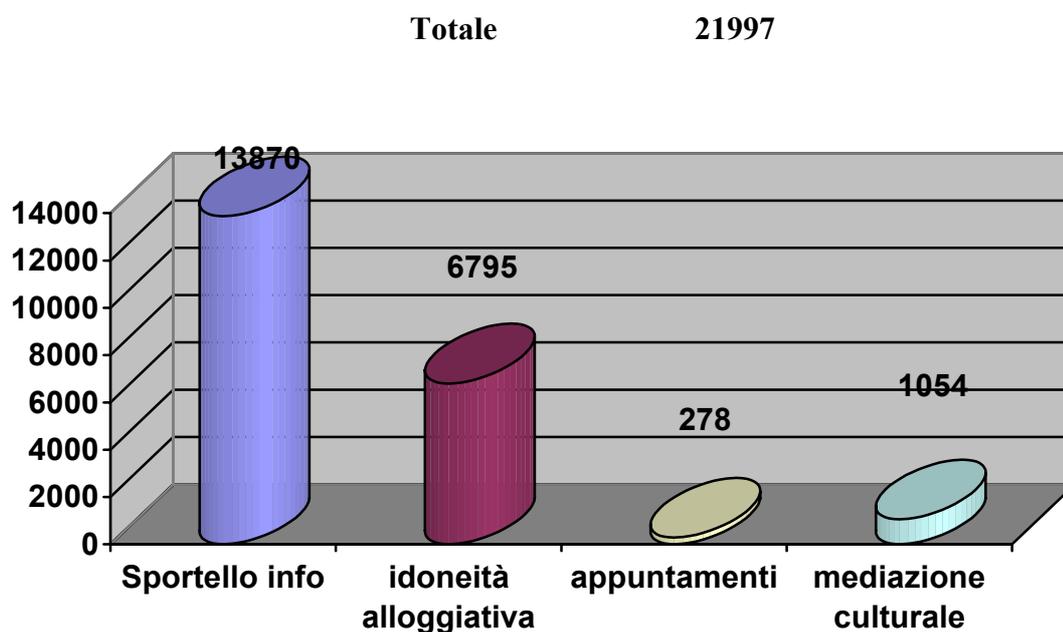
Consulenza mediatori culturali 1054

Totale 1332



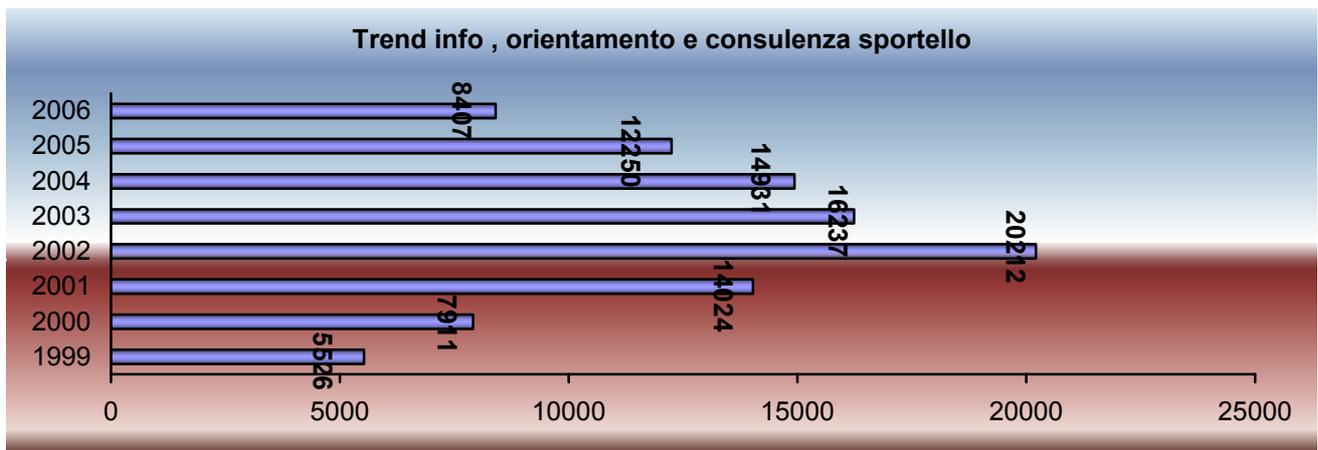
Riepilogo 2006

Sportello informazioni	13870
Idoneità abitativa	6795
Area documentazione contatti/appuntamenti	278
Interventi mediazione culturale	1054



Trend 1999 – 2000-2001-2002-2003-2004-2005-2006 informazione, orientamento e consulenza sportello

ANNO 1999	5526
ANNO 2000	7911
ANNO 2001	14024
ANNO 2002	20212
ANNO 2003	16237
ANNO 2004	14931
ANNO 2005	12250
ANNO 2006	8407



La tendenza dal 1999 è stata quella dell'incremento dell'utenza fino ad arrivare quasi ad un raddoppio nel 2001; l'aumento dell'utenza in tal caso è ascrivibile alle regolarizzazioni che hanno seguito la sanatoria (in occasione dell'entrata in vigore del Testo Unico 286/98), che hanno permesso a migliaia di cittadini e cittadine stranieri/e di regolarizzarsi. In seguito alla regolarizzazione sono aumentate anche le richieste inerenti il ricongiungimento familiare, incrementando il numero di cittadini stranieri non comunitari residenti sul territorio della Città e, di conseguenza, creando nuove esigenze di conoscenza sia della legge sull'immigrazione, sia della rete dei servizi.

Punto di riferimento saliente era l'Ufficio Stranieri, perché in quegli anni non era ancora presente un numero sufficiente di sportelli informativi rivolti agli immigrati.

Nel 2002 l'aumento cospicuo è adducibile all'emersione dal lavoro irregolare, regolarizzazione che avvenne in seguito al decreto legge 195 del 2002 (convertito con legge 222/2002).

Nel 2003 il trend è ancora elevato poiché risente della regolarizzazione dell'anno precedente, cui seguirono molte istanze di ricongiungimento e coesione familiare.

Si registra poi una leggera flessione nel 2004 e nel 2005, fino ad arrivare ad una diminuzione evidente nel corso del 2006.

Oltre al già più volte citato aumento degli sportelli informativi (sempre più numerosi sul territorio cittadino), la diminuzione dell'utenza è dovuta alla nuova modalità di rinnovo/rilascio/aggiornamento titolo di soggiorno (tramite Poste Italiane), motivo per il quale gli utenti si rivolgono ai Patronati Sindacali sia per la compilazione del kit sia per chiedere tutte le informazioni inerenti la presentazione della documentazione.

Area Accoglienza e di Sostegno: nuove prese in carico Anno 2006

Accoglienza maschile	In attesa al 31/12/06	123
	Nuovi ingressi	90
	Area rifugio	247
Accoglienza femminile	Progetto Freedom	61
	Area rifugio	73
	Totale	594

MEDIAZIONE CULTURALE

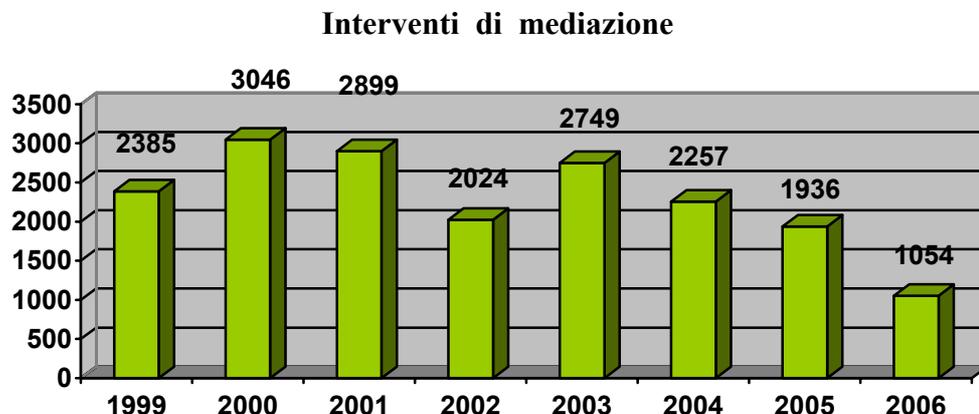
L'Ufficio Stranieri si avvale della collaborazione di mediatori e mediatrici culturali, suddivisi per le due aree: documentazione/orientamento/sportello e area accoglienza. Per ciò che concerne la prima area i mediatori collaborano attivamente alla gestione dello sportello informativo e fungono anche da mediatori linguistici. I mediatori e le mediatrici svolgono funzioni di orientamento/informazione presso le Biblioteche civiche individuate quali punti di affluenza numericamente rilevante di utenza straniera. Per quanto attiene la seconda area supportano l'attività degli operatori e delle operatrici durante i colloqui, nel lavoro di sportello rivolto ai rifugiati e svolgono attività di accompagnamento degli utenti in carico. Le aree geografiche rappresentate dai mediatori sono per l'area documentazione: Cina, area latino-americana, Russia, Romania, Marocco, Nigeria, Albania; per l'area accoglienza: Marocco, Nigeria, Romania, Repubblica Democratica del Congo, Russia.

I casi seguiti dai mediatori e dalle mediatrici, che sono supportati e monitorati dagli operatori dell'ufficio, sono stati per l'anno 2006 circa 1054. Si evidenzia che la rilevazione statistica per quanto concerne la mediazione è stata effettuata tra giugno e dicembre 2006.

Trend 1999-200-2001-2002-2003-2004-2005-2006

ANNO 1999	2385
ANNO 2000	3046
ANNO 2001	2899
ANNO 2002	2024
ANNO 2003	2749
ANNO 2004	2257
ANNO 2005	1936
ANNO 2006	1054

Il trend evidenzia una certa costanza nell'andamento degli interventi dei mediatori e delle mediatrici culturali e riflette l'andamento del trend generale dell'Ufficio. Per il 2006 la registrazione statistica concerne il secondo semestre dell'anno.



LAVORO E FORMAZIONE

Accompagnamento al lavoro subordinato

L'Ufficio Stranieri, in materia di lavoro, fornisce agli utenti un servizio di **consulenza, informazione, orientamento. Gli operatori e le operatrici predispongono e seguono attivamente gli inserimenti lavorativi.**

Le persone che si rivolgono all' Ufficio Stranieri rappresentano due tipologie di utenza:

- la prima, costituita da inoccupati e disoccupati, è interessata a migliorare le proprie condizioni attraverso l'attività lavorativa, anche tramite un percorso formativo professionale..
 - la seconda, in parte anche formata da cittadini autoctoni, ha necessità di consulenza e informazioni su normativa e procedure, prevalentemente concernenti l'ingresso in Italia per motivi di lavoro di persone residenti all'estero (ingresso tramite decreti flussi o categorie di lavoratori/lavoratrici, la cui modalità di assunzione è prevista dall' art. 27 T.U.) – informazioni su procedure per ottenere prestazioni previdenziali o assistenziali – informazioni relative alla rete dei servizi, sia pubblici che gestiti dalle associazioni del privato sociale, presenti sul territorio – richieste di orientamento formativo.

Le persone ricevute, previo appuntamento, che richiedono un intervento per la ricerca di un lavoro vengono inserite in un'apposita banca dati. Per l'anno 2006 sono state registrate 70 persone. Gli inserimenti lavorativi da noi effettuati rappresentano il 20% circa del totale.

Si tratta di inserimenti che in prevalenza sono stati avviati con contratti a tempo determinato e che alla scadenza sono stati prorogati o trasformati a tempo indeterminato. A tutt'oggi, infatti, abbiamo verificato che quei rapporti lavorativi sono ancora in atto e prevalentemente nei seguenti settori:

- Assistenza domiciliare (badanti)
- Pulizia domestica (colf)

- Settore ristorazione (aiutante cuoco – addetto/a ai tavoli)
- Lavoro agricolo non stagionale (provincia di Torino)
- Addetti alla produzione in diversi settori industriali (il cui tramite di ricerca sono spesso le agenzie di lavoro interinale con cui l'Ufficio ha contatti).

Si riscontra comunque una crescente precarizzazione del lavoro, che provoca una condizione di insicurezza nei lavoratori e nelle lavoratrici, con il rischio che si vengano a creare fenomeni di marginalizzazione sociale.

Si rileva comunque che una parte cospicua degli/delle utenti disoccupati/e, che sono entrati/e in contatto con l'Ufficio, riescono autonomamente a trovare un'occupazione attraverso la rete amicale o parentale, le agenzie di lavoro temporaneo e le associazioni del privato sociale. Sono le persone più integrate nel tessuto sociale del territorio cittadino, che quindi meglio si orientano nel dedalo dei servizi e delle agenzie di lavoro e che hanno più contatti.

Inoltre si verifica che la disponibilità da parte delle donne straniere a svolgere lavori di cura che prevedono la convivenza tende a ridursi in modo evidente. Infatti l'offerta di lavoro di cura per cui si richiede una presenza "fissa" è maggiore della domanda.

Per quanto concerne le fasce deboli (ospiti dei centri di accoglienza), si continua a procedere seguendo con particolare attenzione, insieme ai referenti delle strutture, percorsi personalizzati e procedure più mirate alle reali necessità di quel particolare bacino di utenza (percorsi di formazione professionale, tirocini formativi e/o inserimenti lavorativi).

Un'altra tipologia di utenza appartenente alle fasce deboli è rappresentata da cittadini stranieri riconosciuti disabili, che presentano una disabilità quasi sempre maggiore del 45% e quindi iscritti alle liste speciali del collocamento. E' aumentata e si è consolidata la collaborazione tra il nostro Ufficio, la Divisione Lavoro del Comune e il Collocamento Obbligatorio della Provincia, collaborazione che ha prodotto risultati positivi specie per ciò che concerne gli inserimenti lavorativi.

Anno 2006

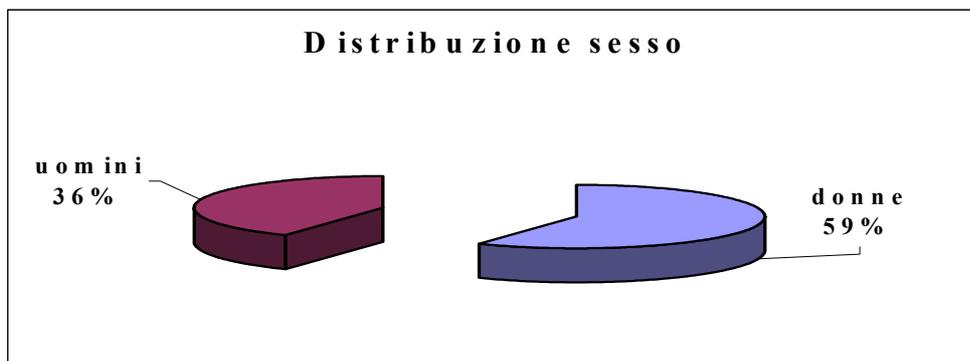
Interventi di orientamento ed accompagnamento al lavoro subordinato

	Nazionalità	Uomini	Donne
1	Albania	1	2
2	Brasile	2	1
3	Camerun	1	1
4	Cina	1	1
5	Congo brazaville		2
6	Ecuador		1
7	Gana	1	
8	India	1	
9	Marocco	4	7
10	Moldavia	2	4
11	Nigeria	5	5
12	Perù	2	3
13	Romania	4	11
14	Salvador		2
15	Somalia	2	1
16	Sudan	2	
17	Tunisia	1	

Totale donne 41 Totale uomini 29

Totale complessivo 70

Totale donne : 41
Totale uomini: 29
Totale complessivo: 70



Accompagnamenti sfociati in rapporto di lavoro n. 15

M F
6 9

Percorsi formativi avviati riscontrabili n. 11

M F
3 8

Trend 1999 -2000 - 2001 - 2002

1 - Interventi di orientamento ed accompagnamento al lavoro subordinato

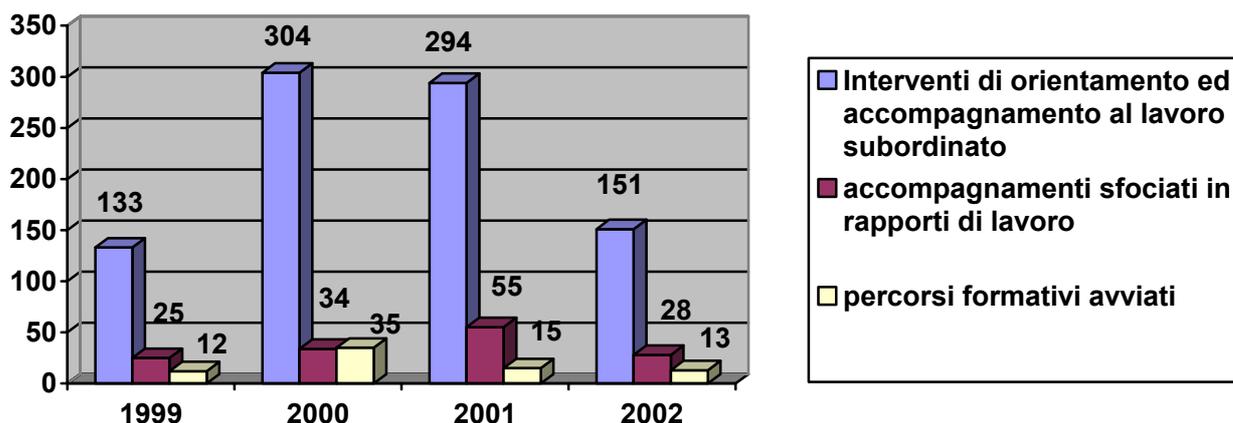
1999	2000	2001	2002
133	304	294	151

2 - Accompagnamenti sfociati in rapporto di lavoro

1999	2000	2001	2002
25	34	55	28

3 - avviati in percorsi formativi

1999	2000	2001	2002
12	35	15	13



Trend 2003 - 2004 - 2005 - 2006

1 - Interventi di orientamento ed accompagnamento al lavoro subordinato

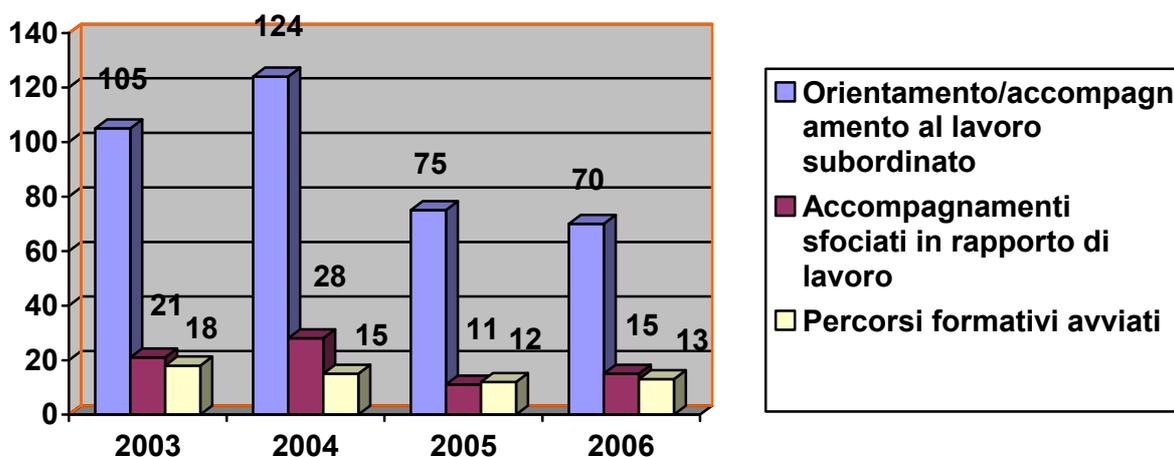
2003	2004	2005	2006
105	124	75	70

2 - Accompagnamenti sfociati in rapporto di lavoro

2003	2004	2005	2006
21	28	11	15

3 - avviati in percorsi formativi

2003	2004	2005	2006
18	15	12	13



La flessione dei dati, in particolare quelli riferiti alla prima e terza tabella, è riconducibile ad un decremento generale dell'utenza afferente ai nostri uffici. La motivazione è ascrivibile ad una maggior autonomia dell'utenza, che usufruisce della rete dei servizi pubblici e del privato sociale

con più dimestichezza e conoscenza rispetto agli anni precedenti. Questo è un termine di paragone positivo poiché implica un maggior grado di integrazione e di inserimento sul territorio.

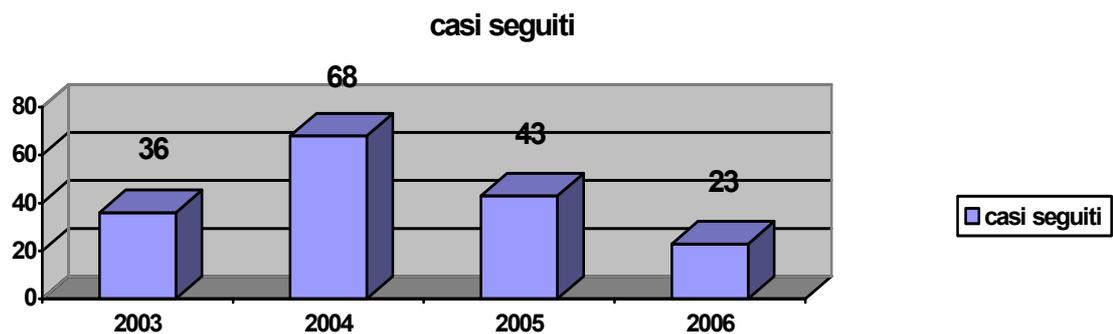
ACCOGLIENZA FEMMINILE: casi seguiti dall'assistente sociale nell'anno 2006.

La legge 40 del 1998 agli artt. 33 e 34 garantisce l'assistenza sanitaria e la tutela sociale alle donne straniere irregolari in gravidanza fino al sesto mese di vita del bambino e tutela la salute del minore. Durante il suddetto periodo inoltre la legge assicura l'inespellibilità e prevede un permesso di soggiorno per cure mediche.

L'assistente sociale in servizio presso l'ufficio Stranieri accoglie l'utenza operando ove necessario in collaborazione con l'équipe dei Mediatori Interculturali.

Casi seguiti dall'assistente sociale
Tab.1 comparazione ultimi tre anni dei casi seguiti

anno 2003	36	(II semestre)
anno 2004	68	
anno 2005	43	
anno 2006	23	(II semestre)



Tab.2 nazionalità delle donne seguite per anno

NAZIONALITA'	CASI PER ANNO			
	Anno 2003 (II semestre)	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006 (II semestre)
Romania	12	23	17	6
Marocco	11	14	7	2
Nigeria	-	7	6	3
Perù	4	5	3	1
Camerun				1
Costa d'Avorio	3	2	1	
Congo	-	3	-	
Bolivia	-	2	-	1
Cile	-	1	-	
Equador	-	1	-	2
Albania	-	-	2	
Ghana	-	1	1	
Senegal	-	-	1	1
Somalia	-	-	1	
Brasile	-	2	1	
Argentina	-	1	-	
Mali	-	1	-	
Cina	-	1	-	
Bulgaria	2	-	-	
Moldavia	-	2	-	1
Ucraina	-	1	-	
Colombia	1	-	-	
Bosnia	1	-	-	
Eritrea	1	-	-	
Egitto	-	1	-	2
Francia	1	-	-	

Tab.3 permesso di soggiorno

	anno 2003	anno 2004	anno 2005	anno 2006
Regolari	12	25	12	11
Irregolari	24	41	28	12
In attesa		2	3	
TOTALE	36	68	43	23

La maggioranza delle donne è rappresentata da giovani adulte, alcune delle quali immigrate al seguito della propria famiglia, altre arrivate per ricongiungersi ai loro compagni.

Le donne sole presentano molto spesso problemi di tipo relazionale con conflitti familiari in atto o separazioni alle spalle, con esperienze di privazioni dovute alle vicende sociali ed economiche dei paesi di provenienza.

In alcuni casi i percorsi migratori sono originati da costrizioni e violenze o garanzie e promesse di lavoro che si rivelano poi inesistenti.

Spesso le donne che avevano un lavoro hanno dovuto abbandonarlo a causa della gravidanza. Molte richieste, oltre che di aiuto economico, sono di inserimento in comunità durante il periodo necessario a compiere una gestazione protetta e successivamente al fine di tutelare le condizioni di fragilità di mamma e bambino.

L'accoglienza e la protezione sono garantite dalla rete offerta dalle organizzazioni del volontariato e del privato sociale.

ACCOGLIENZA FEMMINILE VITTIME DELLA TRATTA

L'Amministrazione cittadina inizia ad affrontare le problematiche relative all'aiuto a persone vittime di tratta e sfruttamento sessuale nel 1997, prima dell'avvio dei progetti conseguenti l'approvazione del T.U.286/98, art. 18.

Gli interventi sul campo hanno indicato che queste persone, vittime di maltrattamenti e coercizioni, una volta liberatesi dalle condizioni di violenza danno inizio ad un percorso basato sulla ricerca di opportunità nel paese di immigrazione (lavoro, studio ecc.), tranne che in rare situazioni (richiesta di rimpatrio). Si tratta peraltro di un percorso non sempre lineare e coerente, con momenti di pausa e di regressione a causa delle esperienze vissute, che lasciano tracce profonde ed effetti disturbanti gli equilibri personali.

Il fenomeno della tratta continua a costituire una significativa componente dei flussi migratori. La tratta per sfruttamento sessuale rappresenta il fenomeno maggiormente percepito dall'opinione pubblica..

L'organizzazione dello sfruttamento della prostituzione ha dimostrato di saper elaborare efficienti sistemi di adattamento al variare delle situazioni, delle norme e delle forme di controllo, innovando i canali di comunicazione con i reali o potenziali clienti (inserzioni, cataloghi fotografici, fotografie via cellulare, siti internet, filmati ecc.).
di altre persone.

Il progetto Freedom 7 ha accolto 32 nuove utenti adulte e ha continuato a seguirne 38 prese in carico nei periodi precedenti. Le minorenni seguite sono state complessivamente 43, di cui 16 hanno iniziato il programma nel corso di Freedom 7.

Nell'ultimo periodo si è registrata una flessione delle domande d'inserimento nel programma che si è accentuata nell'ultimo semestre.

In sintesi le attività realizzate riguardano i seguenti ambiti:

- a. Informazione, orientamento
- b. Mediazione culturale
- c. Supervisione sulle attività della rete
- d. Consulenza psicologica e psichiatrica sui casi
- e. Formazione ed inserimento lavorativo
- f. Formazione congiunta degli operatori pubblici e privati
- g. Attività diurne formativo risocializzanti
- h. Servizio di orientamento al lavoro, tutoraggio borse di formazione e accompagnamento socio educativo
- i. Accoglienza articolata nelle seguenti tipologie di strutture corrispondenti alle diverse fasi dei programmi (centro di pronta accoglienza, centri di accoglienza protetta temporanea, convivenze guidate)
- j. Rapporti con soggetti istituzionali (Questura, Prefettura, Procura) e del profit
- k. Rapporti con Autorità Diplomatiche italiane all'estero e Autorità Diplomatiche estere in Italia
- l. Accompagnamento all'acquisizione dei documenti

Nazionalità dei soggetti inseriti in FREEDOM dal 2000 al maggio 2007

Edizione Progetto Freedom	Casi già segu iti	1	2	3	4	5	6	7	
								a d	m i n
Nigeria	11	23	21	17	16	9	6	5	7
Romania	3	15	18	25	24	30	16	1 4	2 8
Moldavia	2	12	7			6			1
Albania	7	7	6	4	9	3	1		1
Bulgaria	2	1	2	1	4	3	2		
Ucraina		2	2		3			2	
Russia		2			1				
Cechia			1						
Macedonia			1						
Cina			1		2	1	2		
Marocco	1	1		1	4	2	2	2	
Kosovo		1					1	1	
Camerun					1		1		3
Serbia	1								
Perù	1							2	
Slovacchia	1								
Polonia					2				
Ungheria					2				
Brasile						1	6	4	1
Ecuador									1
Costa d'Avorio									1
Thailandia								2	
	29	64	59	48	68	55	36	3 2	4 3

PROSPETTIVE

L'ingresso della Romania nell'Unione Europea ha determinato una progressiva e costante riduzione delle richieste di accesso ai programmi di tutela. Le condizioni previste dai programmi, in quanto non più vincolate al rilascio del permesso di soggiorno, sono spesso ritenute costrittive e limitanti o scarsamente incentivanti a causa di prospettive di lavoro precarie e scarsamente retribuite.

Muta così l'obiettivo del progetto che non è più quello di favorire l'emersione dalla prostituzione delle donne ma il riconoscimento dei loro bisogni attraverso l'individuazione delle

loro reali esigenze, aumentando il livello di consapevolezza della condizione distorta dei rapporti tra maschio e femmina e la cura del se e della propria salute.

L'attivazione di politiche di riduzione del danno rappresenta un ulteriore obiettivo che si viene a perseguire. Il fenomeno della prostituzione e della tratta degli esseri umani a scopo sessuale deve essere affrontato non solamente sotto il profilo della protezione, recupero e reinserimento delle donne, ma anche sotto quello della prevenzione, soprattutto per quel che riguarda le malattie sessualmente trasmissibili e inoltre dell'educazione e formazione professionale. Da un lato è necessario continuare con interventi di accoglienza in comunità e di re-inclusione sociale, dall'altro promuovere l'avvio e lo sviluppo di strategie in favore della sensibilizzazione della comunità locale (campagne d'informazione rivolte ai clienti, anche a fronte dell'alta richiesta di rapporti non protetti), momenti di formazione e approfondimento rivolti agli studenti degli istituti superiori rispetto allo stereotipo che avvolge il binomio sesso-divertimento.

ACCOGLIENZA MASCHILE

Nel 2006 il Comune di Torino ha provveduto alla necessità di accoglienza tramite "Casa del Mondo Unito", in via Negarville, 30/2, di cui ha gestito direttamente le liste d'attesa per l'accesso. Di norma il periodo di permanenza è limitato a nove mesi.

I dati descritti sono relativi agli ingressi ed alle dimissioni di "Casa del Mondo Unito", sia rispetto all'anno 2006 (1/01/2006 – 31/12/2006), sia per ciò che concerne il trend che si desume dall'analisi dei dati del periodo 1999 – 2006.

Il centro di via Negarville, fino all'inizio 2006, disponeva di 100 posti per gli utenti. A partire dall'estate del 2006 sono iniziati i lavori di ristrutturazione del centro, per cui ad oggi i posti a disposizione sono 50.

Gli utenti del Centro sono cittadini non comunitari disoccupati ma regolarmente soggiornanti, richiedenti asilo, cittadini cui sia stato riconosciuto lo status di rifugiato politico, persone titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari.

Dal 1999, anno in cui gli ingressi furono 237, al 2002 il numero delle persone ospitate nel centro si è mantenuto piuttosto costante con un picco di 281 persone nel 2000. Nel 1999 e nel 2000 le nazionalità prevalenti sono state Marocco ed Albania. Nel 2001 e nel 2002, oltre a Marocco ed Albania, una delle presenze più numerose è stata quella dei cittadini provenienti dalla Repubblica Democratica del Congo. L'acuirsi dei conflitti etnici in quella zona ha fatto sì che si registrasse una diaspora di persone tra le quali molte si sono fermate nel nostro paese, quindi l'aumento di questa nazionalità nel centro è spiegato dagli eventi di quegli anni.

In seguito gli ospiti provenienti da quel paese hanno ottenuto la risposta alla loro richiesta di asilo (per lo più positiva) da parte della Commissione centrale. Il conflitto nella Repubblica Democratica del Congo non è terminato, ma la diaspora verso l'Italia è diminuita a favore dei paesi europei francofoni.

Dal 2003 al 2006 il trend numerico degli ospiti diminuisce: dal 2003 si è data priorità di ingresso ai richiedenti asilo e quindi, essendo lunghi i periodi di attesa della risposta sullo status di rifugiato, il turn over degli ospiti ha subito un rallentamento. Nel 2003 e nel 2004 si evidenzia la presenza di molti cittadini nigeriani (di cui una buona percentuale erano richiedenti asilo) e nel 2005 si registra l'arrivo di sudanesi e somali, visto l'acuirsi dei conflitti già in atto da anni in quei paesi.

Nel 2006 vi è un calo notevole dei nuovi ingressi (69) poiché sono iniziati i già citati lavori di ristrutturazione a metà anno. La presenza più significativa è quella del Sudan (richiedenti asilo) e della Repubblica Democratica del Congo (per via della nuova ondata di rifugiati dovuta ad un intensificarsi del conflitto già in atto). Una presenza costante negli anni è stata quella del Marocco, i cui ospiti sono rappresentati soprattutto da persone con vario tipo di difficoltà di inserimento sociale.

INGRESSI “CASA DEL MONDO UNITO” DALL’01/01/2006 AL 31/12/2006

NAZIONALITA’	TOTALE
SUDAN	15
SOMALIA	12
REP.DEM. CONGO	8
AFGHANISTAN	4
LIBERIA	4
COSTA D’AVORIO	3
ERITREA	3
ETIOPIA	3
MAROCCO	3
TOGO	3
NIGERIA	3
CONGO	2
GHANA	2
CAMERUN	1
EX JUGOSLAVIA	1
IRAN	1
MOLDAVIA	1
TOTALE	69

DIMISSIONI CASA DEL MONDO UNITO DALL’01/01/2006 AL 31/12/2006

NAZIONALITA’	TOTALE
SUDAN	18
SOMALIA	16
MAROCCO	11
REP.DEM.CONGO	11
COSTA D’AVORIO	7
NIGERIA	7
AFGHANISTAN	4
ROMANIA	4
LIBERIA	3
TOGO	3
ALBANIA	2
ANGOLA	2
ERITREA	2
GHANA	2
KENIA	1
JUGOSLAVIA	1
EX JUGOSLVIA	1
PALESTINA	1
SENEGAL	1
GAMBIA	1
CAMERUN	1
GUINEA	1
TOTALE	100

TREND INGRESSI NEL CENTRO DI ACCOGLIENZA “CASA DEL MONDO UNITO” ANNI DAL 1999 AL 2006

ANNO 1999

INGRESSI TOTALI 237

NAZIONALITA' IN EVIDENZA: ALBANIA MAROCCO ROMANIA.

ANNO 2000

INGRESSI TOTALI 281

NAZIONALITA' IN EVIDENZA: MAROCCO ALBANIA ROMANIA.

ANNO 2001

INGRESSI TOTALI 240

NAZIONALITA' IN EVIDENZA: MAROCCO ALBANIA REP. DEM CONGO.

ANNO 2002

INGRESSI TOTALI 219

NAZIONALITA' IN EVIDENZA: MAROCCO ALBANIA REP. DEM CONGO.

ANNO 2003

INGRESSI TOTALI 190

NAZIONALITA' IN EVIDENZA: NIGERIA MAROCCO ALBANIA.

ANNO 2004

INGRESSI TOTALI 164

NAZIONALITA' IN EVIDENZA: NIGERIA MAROCCO ROMANIA.

ANNO 2005

INGRESSI TOTALI 156

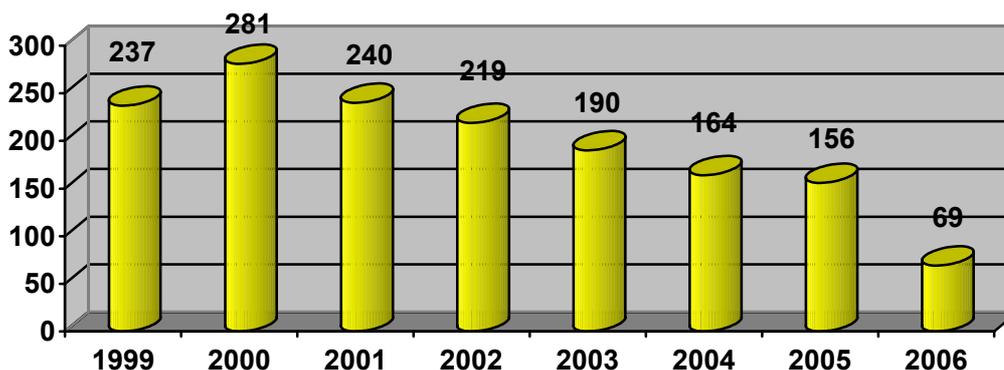
NAZIONALITA' IN EVIDENZA: SUDAN MAROCCO SOMALIA.

ANNO 2006

INGRESSI TOTALI 69

NAZIONALITA' IN EVIDENZA: SUDAN SOMALIA MAROCCO REP. DEM. DEL CONGO.

TREND INGRESSI CMU DAL 1999 AL 2006



ATTIVITA' GENERALE AREA RIFUGIO

Anno 2006

Le Attività

Anche nel 2006 l'Ufficio Stranieri del Comune di Torino ha svolto il lavoro di accoglienza, informazione, integrazione a favore dei richiedenti asilo e rifugiati, continuando a rappresentare un piccolo ma importante punto di riferimento per molti dei richiedenti asilo, rifugiati o con protezione umanitaria presenti sul territorio cittadino.

Le attività dell'Ufficio a favore degli utenti prevedono:

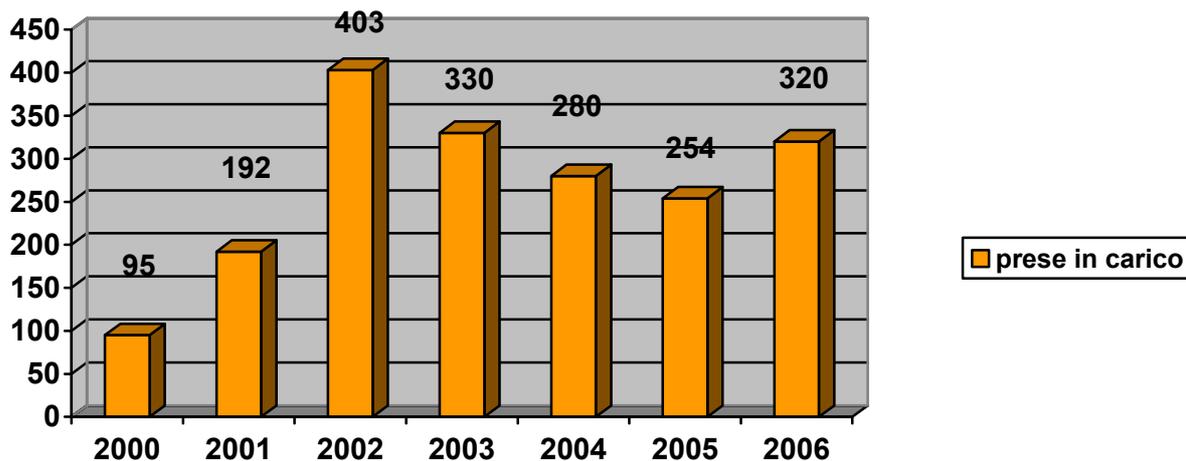
- ~ **INFORMAZIONE** relativa alla normative sull'immigrazione, e sui diritti e doveri del richiedente asilo e rifugiato.
- ~ **MEDIAZIONE CULTURALE** per facilitare l'aggancio degli/delle utenti ed una idonea comunicazione e comprensione degli stranieri.
- ~ **SEGRETARIATO SOCIALE** per facilitare l'uso dei servizi territoriali (Scuole, ISI, Associazioni, Volontariato, Ditte, Associazioni di categoria) ed Enti istituzionali (Questura, Prefettura, Commissione Stralcio e Territoriale, Servizio Centrale del sistema di protezione per RaRU, ASL, Servizi sociali, Anagrafe, Centro per l'impiego, Ambasciate).
- ~ **ACCOGLIENZA** per la presa in carico, l'attivazione di risorse del sistema di protezione "Hopeland", l'inserimento in strutture, l'erogazione di ticket bus e buoni pasto, l'assistenza legale e psicologica.
- ~ **INTEGRAZIONE** ricerca opportunità formative (CSEA, ENAIP, Casa di Carità', Scuole S. Carlo, Camerana), orientamento sociale ed accompagnamento all'inserimento lavorativo anche attraverso tirocini formativi, aiuto nella ricerca casa, erogazioni di contributi straordinari a favore di progetti finalizzati all'autonomia.
- ~ **RIMPATRIO VOLONTARIO**: informazione, consulenza ed accompagnamento, in collaborazione con OIM, nei programmi di rimpatrio assistito volontario.

DATI GENERALI AREA RIFUGIO 2006

Dall'analisi dei dati elaborati dall'Ufficio per l'anno 2006 si rilevano alcune tendenze significative:

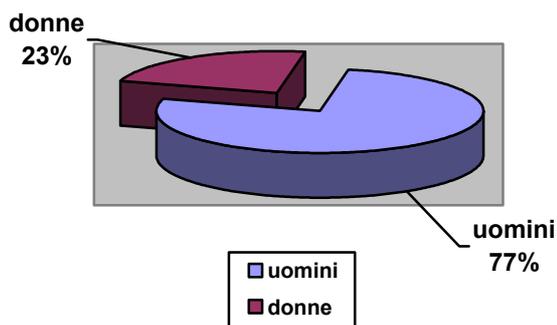
- 1) un aumento di persone che sono già in possesso di una protezione (asilo politico o protezione umanitaria) provenienti dal Sud Italia in cerca di migliori condizioni di vita (formazione, casa e lavoro);
- 2) una diminuzione di richiedenti asilo che presentano la domanda nel nostro territorio, determinata dall'applicazione della nuova normativa in materia di richiesta asilo.

anno	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Prese in carico	95	192	403	330	280	254	320



Nuove prese in carico 2006 per genere

Uomini	247	77%
Donne	73	23%
Totale	320	



Utenti complessivi Area Rifugio 2006

casi presi in carico anno 2002	5
casi presi in carico anno 2003	24
casi presi in carico anno 2004	76
casi presi in carico anno 2005	175
casi presi in carico anno 2006	320
informazione asilo	21
totale utenti 2006	621

Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006
512	635	571	621

Sono **35** le nazioni complessive di appartenenza degli utenti richiedenti asilo, rifugiati e con protezione umanitaria che si sono rivolti all'Ufficio Stranieri.

E' di circa **2.500** il numero complessivo di colloqui/interventi individuali svolti dagli operatori dell'Area Rifugio.

SINTESI ATTIVITA' AREA RIFUGIO 2006

Si è assistito ad un aumento significativo del numero dei richiedenti, soprattutto di rifugiati o sotto protezione umanitaria (in maggioranza sudanesi, etiopi ed eritrei) arrivati dai centri di accoglienza del Sud Italia, o, in applicazione della Convenzione di Dublino, provenienti da paesi del Nord Europa (in maggioranza somali).

Per contro, è diminuito il flusso di richiedenti asilo nigeriani e di coloro che provengono dalle aree dell'est europeo (Romania, Moldavia, Russia), anche a seguito delle precedenti misure atte a favorire l'emersione del lavoro irregolare.

In leggero aumento il flusso dei richiedenti provenienti dalla R.D. Congo, Camerun e Costa d'Avorio.

TAVOLO RIFUGIO

L'Ufficio Stranieri della Città di Torino ha promosso la realizzazione del "Tavolo Rifugio" che rappresenta un momento di confronto e condivisione con gli Enti e le Associazioni che liberamente vi aderiscono.

Il Tavolo si riunisce mensilmente e attualmente coinvolge, oltre all'Ufficio Stranieri, le agenzie partner dei progetti (Coop. Soc. Progetto Tenda, Coop. Soc. Il Riparo, Sermig – Centro come Noi, ASGI, Ass. Frantz Fanon, Coop. Soc. Parella), i soggetti istituzionali (Questura, Prefettura) e le organizzazioni del volontariato (Ufficio Pastorale Migranti della Caritas, Chiesa Valdese, Ass. La Tenda, Croce Rossa Italiana, Amnesty International, Ass. Mosaico – Azioni per i Rifugiati). Tale esperienza consente il confronto la progettazione di iniziative in favore dei richiedenti asilo e rifugiati, iniziative rispondenti alle problematiche delle persone.

I Progetti dell'Ufficio Stranieri a favore dei richiedenti asilo, rifugiati o con protezione umanitaria

PROGETTO "HOPELAND" – Anno 2006

Il progetto "Hopeland", iniziato nel 2001, contribuisce alla realizzazione del Sistema nazionale di protezione per richiedenti asilo e rifugiati ed è co-finanziato dal Fondo per le Politiche ed i Servizi dell'Asilo presso il Ministero dell'Interno e dal Fondo Europeo per i Rifugiati (FER).

L'iniziativa viene riprogettata ogni anno e nel 2006 ha coinvolto, oltre l'Ufficio Stranieri del Comune di Torino, le agenzie partners (Cooperativa Sociale Progetto Tenda, Cooperativa Sociale Il Riparo), i soggetti istituzionali (Questura, Prefettura), organizzazioni del volontariato (Sermig, Caritas, Associazione La Tenda, Chiesa Valdese, Associazione Frantz Fanon, ASGI – Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione), servizi sociali e sanitari, agenzie di formazione e lavoro del territorio.

Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- **ACCOGLIENZA:** segretariato sociale e sportello informativo, inserimento in strutture, invio ai servizi di competenza, fornitura di ticket bus e buoni pasto, assistenza legale e psicologica, accompagnamento ai servizi del territorio.
- **INTEGRAZIONE:** ricerca di opportunità formative, orientamento sociale ed accompagnamento all'inserimento lavorativo, attivazione di tirocini formativi, ricerca di abitazione, erogazione di contributi straordinari finalizzati all'autonomia.
- **RIMPATRIO VOLONTARIO:** informazione e consulenza sui programmi di rimpatrio volontario assistito.

DATI STRUTTURALI - Anno 2006

Strutture di accoglienza:

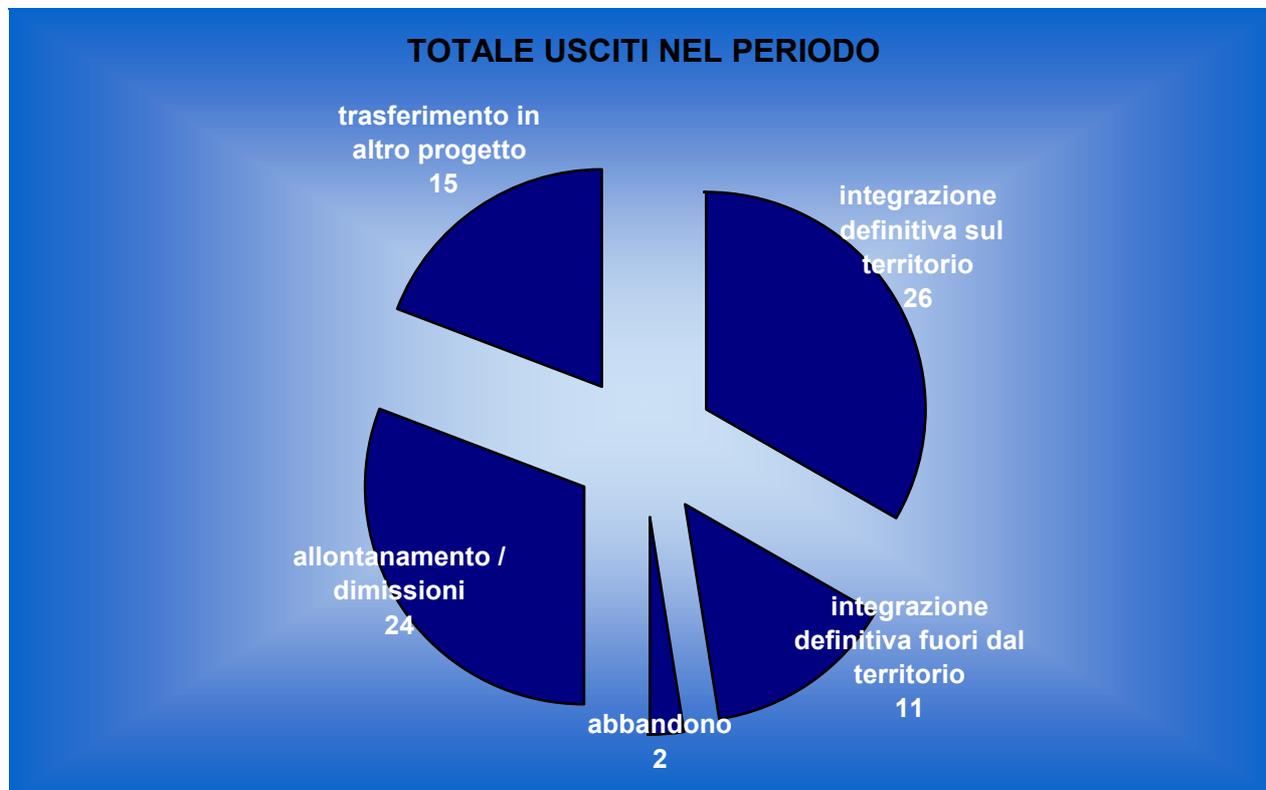
- un centro collettivo per uomini,
- una struttura per ospitalità notturna per donne,
- una comunità di accoglienza per donne,
- un alloggio di convivenza per donne,
- uno sportello diurno aperto al pubblico.

TOTALE BENEFICIARI ACCOLTI NEL PROGETTO NEL 2006

Totale posti da progetto	Totale beneficiari accolti	Richiedenti asilo	Rifugiati Umanitari	Uomini	Donne	Minori accompagnati	Minori non accompagnati
50	119	84	35	77	38	2	2

TOTALE BENEFICIARI USCITI NEL CORSO DEL 2006

Numero usciti	motivazioni uscita
26	Integrazione definitiva sul territorio
11	Integrazione definitiva fuori dal territorio
	Rimpatrio volontario
2	Abbandono
24	Allontanamento – Dimissioni
15	Trasferimento in altro progetto
	Uscita dal progetto per seguire corsi di formazione



PROGETTO “IN.TO. – Integra Torino”

Reti locali per l'integrazione di Richiedenti Asilo e Rifugiati

Il progetto “Integra Torino” si inserisce all'interno del programma comunitario Equal denominato “IntegR.A.R.si - Reti locali per l'integrazione di Richiedenti Asilo e Rifugiati”.

Lo scopo dell'iniziativa è promuovere e favorire l'inserimento socio-lavorativo di 40 Richiedenti Asilo, Rifugiati e con Protezione Umanitaria per contrastare l'esclusione sociale ed economica dei beneficiari presi in carico dall'Ufficio Stranieri, sostenendone l'inserimento professionale e l'integrazione sul territorio attraverso:

- 1) un miglioramento dei servizi di accoglienza e l'autonomia abitativa;
- 2) la sperimentazione di servizi per l'inserimento lavorativo che tengano conto delle specificità dei beneficiari e l'ottimizzazione delle esperienze, professionalità e risorse presenti a livello locale;
- 3) la certificazione delle competenze pregresse ed acquisite che i beneficiari potranno presentare agli eventuali datori di lavoro;
- 4) la diffusione a livello locale, nazionale e transnazionale delle buone prassi emerse durante la realizzazione del progetto.

In relazione al miglioramento dei servizi di accoglienza, il progetto prevede l'apertura di uno “sportello” realizzato con la finalità non solo di fornire informazioni, ma anche quale luogo di riferimento e di aggregazione dei RaRU, nella convinzione che gli aspetti relazionali siano di importanza fondamentale all'interno del processo di integrazione sociale e di costruzione di un livello di vita qualitativamente accettabile. Relativamente all'aspetto della promozione di strategie che favoriscano l'accesso alla formazione per i RaRU e la sperimentazione di servizi per l'inserimento lavorativo, il progetto intende avvalersi della collaborazione di operatori ed agenzie già attive sul territorio, favorendo quindi la costruzione di una rete di confronto e di scambio di esperienze tra le risorse locali ed il Comune di Torino. Le attività di accompagnamento, tutoring e le verifiche periodiche dell'inserimento dei RaRU nel mondo lavorativo, vengono effettuate attraverso un'attenta valutazione e promozione delle attitudini, del livello di conoscenza e competenza di abilità acquisite dai beneficiari. Il Comune di Torino, inoltre, partecipa sia ai momenti di definizione delle strategie del progetto generale attraverso le riunioni dei tavoli di confronto con i RAR, i soci partner ed i rappresentanti della rete di lavoro (Istituzioni, Cooperative, Associazioni, Volontariato, Imprese), sia ai workshop ed ai convegni nazionali.

L'Ufficio Stranieri coordina le attività poste in essere sul territorio in collegamento con i soggetti partner partecipando, inoltre, ai momenti di definizione delle strategie del progetto generale.

In linea con gli obiettivi specifici di IntegR.A.R.si, ognuna delle fasi del percorso descritto vuole essere finalizzata a fornire all'utente gli strumenti necessari per un rapido e dignitoso inserimento nel mondo del lavoro.

L'intero processo dovrà costantemente confrontarsi da una parte sulla base delle pregresse esperienze personali/professionali del beneficiario e con le sue reali aspettative di progetto di vita individuale nei confronti del paese ospitante, dall'altra sulla base delle effettive potenzialità/limiti del territorio di riferimento e delle buone pratiche sperimentate.

Analisi del fenomeno dei Richiedenti asilo, Rifugiati e Umanitari RaRU dal 1996 al 2006

L'evoluzione delle presenze dei RaRU in carico all'Ufficio Stranieri

L'Ufficio Stranieri ha seguito, nel periodo 1996/2006 le vicende di oltre 2000 persone (richiedenti asilo, rifugiati e persone con protezione umanitaria) che sono transitati sul nostro territorio. In precedenza si trattava nella maggioranza dei casi di richiedenti asilo, in relazione alla precedente procedura che prevedeva lunghi tempi di attesa, circa 18/30 mesi, prima dell'intervista in Commissione Centrale per il riconoscimento dello status di rifugiato. Solo negli ultimi due anni si assiste ad un notevole aumento di stranieri già in possesso di permesso di soggiorno per asilo politico o protezione umanitaria provenienti per lo più dai centri di identificazione del Sud Italia. Ciò è dovuto all'entrata in vigore dal 21/04/2005 del DPR 16/9/2004 n. 303, "Regolamento relativo alle procedure per il riconoscimento dello status di rifugiato" che attua quanto disposto nella Legge 189/02 prevedendo una procedura semplificata e la distribuzione delle competenze in capo a 7 Commissioni Territoriali distribuite sul territorio nazionale.

Per tutte queste persone Torino rappresenta una meta privilegiata, in ragione della fiducia che i migranti ripongono nella possibilità di trovare adeguate forme di accoglienza, formazione, lavoro e integrazione.

L'ultimo decennio ha visto tre fasi significative per ciò che concerne il flusso dei richiedenti asilo:

- La prima fase (1996 – 1999) evidenzia una presenza di poche decine di richiedenti asilo che si sono rivolti al nostro Ufficio, nella maggioranza dei casi persone provenienti dal Congo, dalla R.D. del Congo, dall'Europa dell'Est e dall'ex-Jugoslavia;
- A partire alla seconda fase (2000 - 2004) si registra un costante aumento dei richiedenti asilo provenienti dall'Est Europa: Moldavia, Romania, ex Repubbliche Russe, ex-Jugoslavia, e dall'Africa Centrale: Congo, R.D. del Congo ma, soprattutto, da Nigeria, Sierra Leone, Liberia. E' stato cospicuo tra il 2003 ed il 2004 l'arrivo di richiedenti asilo somali rientrati da numerose nazioni europee a seguito dell'applicazione della convenzione di Dublino.
- La terza fase, tra il 2005 e il 2006, vede un aumento significativo di persone già rifugiate e con protezione umanitaria provenienti da Sudan, Eritrea e Etiopia le quali nel momento in cui sono uscite dai grandi centri di identificazione del sud Italia, si spostano nelle grandi città alla ricerca di migliori condizioni di integrazione; rimane invece costante il flusso di richiedenti asilo dall'Africa Centrale (Congo, R.D, del Congo, Costa d'Avorio, Camerun) e Asia (Afghanistan, Iraq).

Alla luce di questa descrizione di un fenomeno che non tende, come mostrano i dati, ad attenuare né la sua urgenza né la sua rilevanza, sembra necessario sottolineare che l'impegno con queste persone problematiche debba consistere non solo nel tentativo di formulare proposte e realizzare azioni che vadano nella direzione di fornire una accoglienza sempre più qualificata ed efficiente, ma anche nel mobilitare la società civile verso una sensibilizzazione sui vari aspetti del fenomeno per consentire ai RaRU un reale processo d'integrazione.

Tale processo ci sembra debba comprendere non solo l'aumento di risorse e di incentivi che implementino i servizi di inserimento lavorativo ed abitativo, ma anche la costruzione di luoghi di aggregazione e servizi educativi e culturali.

CERTIFICAZIONE IDONEITA' ALLOGGIATIVA ANNO 2006

L'attività afferente la consegna dei certificati di idoneità alloggiativa è divenuta oramai una delle parti più cospicue del settore informazione/orientamento dell'Ufficio. L'idoneità alloggiativa è attività complessa e articolata, interessante dal punto di vista del contatto con l'utenza numerosa ed eterogenea, ma con un trait d'union rilevante: la fetta di popolazione straniera che richiede i

certificati di idoneità è ben integrata sul territorio o, come nel caso di richiesta per contratto di soggiorno conseguente l'entrata per decreto flussi o per titolarità di permesso di soggiorno per lavoro subordinato, è comunque destinata a radicarsi sul territorio della Città. Il trend in aumento mostra nel tempo il consolidarsi della presenza straniera a Torino. Il certificato di idoneità alloggiativa è richiesto anche per la carta di soggiorno, titolo che viene rilasciato solo a coloro che possono dimostrare cinque anni di soggiorno regolare in Italia ed un lavoro consolidato, e/o ai loro familiari (in questo caso è comunque richiesta la copertura di reddito). Anche questo numero di richieste è in aumento e costituisce un dato significativo. Negli anni c'è stato un incremento delle richieste per ricongiungimento familiare; nel 2006 si è registrato un lieve decremento dovuto a un fattore statico, una sorta di intervallo tra la regolarizzazione del 2003 (in seguito all'emanazione della Bossi - Fini, legge 189/2002) e i ricongiungimenti ai genitori fortemente limitati per via dei vincoli imposti dalla legge stessa, che (in ottemperanza alla direttiva CE 2003/86) sono stati riportati alle modalità precedenti la Bossi - Fini dal decreto legislativo 8/01/2007 n. 5. In futuro si registrerà presumibilmente un decremento delle richieste di certificati di idoneità alloggiativa (a meno che non intervengano fattori innovativi come l'entrata in vigore del disegno di legge Amato, che prevede lo sponsor e l'autosponsor) per via dell'entrata nella Comunità Europea della Romania (gennaio 2007). Nella tabella "ricongiungimenti familiari divisi per nazionalità" appare infatti evidente che il paese numericamente più presente è la Romania.

Dalla tabella "ricongiungimenti, anno 2006", appare maggiore il numero di certificati richiesti da cittadini stranieri piuttosto che da cittadine (65% gli uomini e 35% le donne). Il percorso migratorio infatti prevede quasi sempre la migrazione degli uomini dai paesi di provenienza che, una volta raggiunta una stabilità economica ed abitativa, vengono raggiunti dagli altri familiari. Per quanto concerne le donne nell'ambito della comunità peruviana è più invalso il percorso inverso: le donne sono le prime a migrare in quanto trovano facilmente lavoro come colf o badanti e quindi spesso il ricongiungimento dei mariti e dei figli avviene successivamente. Sono infatti loro il fulcro della famiglia ed è questa una peculiarità culturale.

Per quanto concerne i dati divisi per Circostrizione (sempre inerenti il ricongiungimento familiare) , i territori delle Circostrizioni 7, 6 e 3 sono quelli più abitati da famiglie straniere.

In merito alle fasce di età di coloro che presentano l'istanza di ricongiungimento familiare la più cospicua è quella tra i 31 e i 40 anni, proprio perché, affinché la procedura del riavvicinamento con i propri familiari possa essere espletata, occorre stabilità ed essa viene raggiunta in genere dopo un certo periodo di permanenza a decorrere dal proprio percorso migratorio.

Numero domande: 6.795

Numero certificati rilasciati: 6.795

Suddivisione per motivo della richiesta	2005	2006	Incremento/decremento
RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE	2.739	2.134	- 22 %
CARTA DI SOGGIORNO	1.044	1.093	+ 5 %
CONTRATTO DI SOGGIORNO	995	3.568	+ 259 %

Numero certificati rilasciati: **6.795**

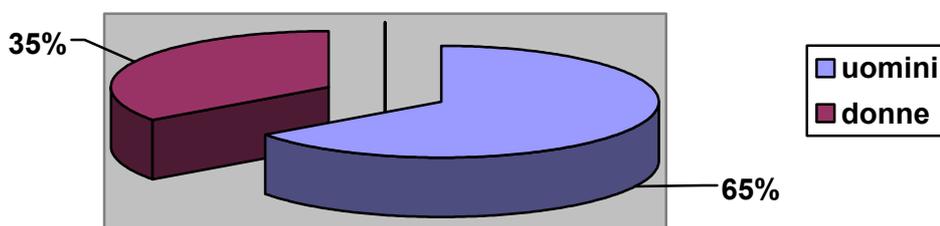
Motivazione delle istanze

Ricongiungimento familiare	2.134	32%
Carte di soggiorno	1.093	16%
Contratto di soggiorno	3.568	52%
Totale	6.795	100%

Composizione per sesso di chi presenta l'istanza

Uomini	4.390	65%
Donne	2.405	35%
Totale	6.795	100%

Composizione per sesso di chi presenta l'istanza



Ricongiungimenti - Anno 2006

Uomini	1.381	65%
Donne	753	35%
Totale	2.134	100%

Dislocazione per circoscrizioni delle famiglie ricongiunte

Circoscrizioni

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Tot.
129	122	274	277	252	359	372	138	151	60	2.134
6%	5%	13%	13%	12%	17%	18%	6%	7%	3%	100%

Fasce di età

Fasce di età

<20	21-30	31-40	41-50	51-60	60>	Tot.
13	586	896	532	98	9	2.134
1%	27%	42%	25%	4%	1%	100%

Mettratura

<20	mq.	23
Dai 21 ai 30	mq.	129
Dai 31 ai 40	mq.	405
Dai 41 ai 50	mq.	517
Dai 51 ai 60	mq.	447
Dai 61 ai 70	mq.	283
>70	mq.	330
totale		2.134

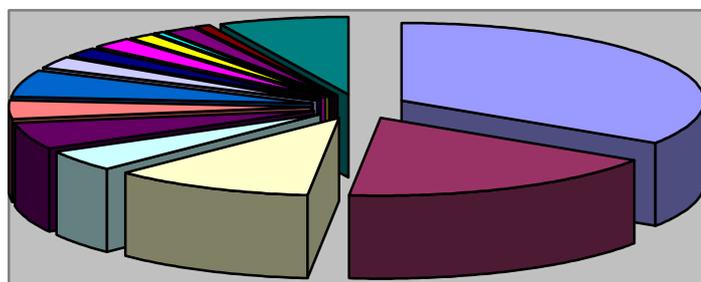
Ricongiungimenti - Anno 2006

Uomini	1.381	65%
Donne	753	35%
Totale	2.134	100%

Ricongiungimenti familiari divisi per nazionalità

Paese	N. Rich. Fam.	Percentuale
Romania	730	35%
Marocco	374	18%
Perù	232	11%
Moldavia	93	4%
Albania	118	5%
Cina Popolare	83	4%
Egitto	120	6%
Filippine	50	2%
Ecuador	42	2%
Nigeria	51	2%
Brasile	27	1%
Ucraina	12	1%
Tunisia	38	1%
Senegal	16	1%
Altri	148	7%
Totale	2.134	

Ricongiungimenti familiari per nazionalità



■ Romania	■ Marocco	■ Perù	■ Moldavia	■ Albania	■ Cina Pop.	■ Egitto	■ Filippine
■ Ecuador	■ Nigeria	■ Brasile	■ Ucraina	■ Tunisia	■ Senegal	■ Altri	

Trend anni dal 1998 al 2006

Dai dati sotto indicati appare evidente un trend in ascesa. In seguito all'emanazione del Testo Unico sull'Immigrazione 286/98, che coincise anche con una "sanatoria", negli anni 1998 - 1999 si registrò una richiesta numerica elevata dei certificati di idoneità alloggiativa perché, in seguito alla regolarizzazione, i cittadini/e immigrati/e presenti sul territorio da un certo numero di anni poterono stabilizzare la loro posizione e quindi inoltrare istanza di ricongiungimento familiare, domanda per la quale la nuova normativa introduceva il certificato di idoneità alloggiativa.

Nel 2000 ci fu un ulteriore aumento per via dello sponsor (che prevedeva la garanzia della casa espressa in una certificazione di abitabilità rilasciata dai comuni) e le prime domande di carta di soggiorno (sempre in conseguenza dell'emanazione del Testo Unico sull'Immigrazione che introduceva questa tipologia di titolo di soggiorno).

Nel 2001 si registra un raddoppio di domande per via dello sponsor (2978 istanze).

Nel 2003 le domande diminuiscono per via dell'abolizione dello sponsor e del restringimento delle regole inerenti il ricongiungimento familiare dei genitori (legge 189/2002). Nel 2003 e nel 2004 si registrano aumenti rilevanti dovuti all'emersione del lavoro irregolare, prevista in seguito all'emanazione della legge 189/2002, la cui conseguenza è stata l'aumento delle istanze di ricongiungimento familiare.

Nel 2005 e nel 2006 le richieste di certificato aumentano sensibilmente per via dell'istituzione del contratto di soggiorno prevista sia per i/le cittadini/e stranieri/e che giungono in Italia con visto per lavoro subordinato (decreto flussi), sia per coloro che sono già titolari di permesso di soggiorno per lavoro subordinato, quindi residenti in Italia.

ANNO 1998: CERTIFICATI RILASCIATI: **1149**

ANNO 1999: CERTIFICATI RILASCIATI: **1274** (1211 CERTIFICATI IDONEITA' ABITATIVA, 63 SANATORIA)

ANNO 2000: CERTIFICATI RILASCIATI: **2445** (1555 PER RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE, 330 PER CARTA DI SOGGIORNO, 560 SPONSOR)

ANNO 2001: CERTIFICATI RILASCIATI: **5706** (1936 PER RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE, 792 PER CARTA DI SOGGIORNO, 2978 SPONSOR)

ANNO 2002: CERTIFICATI RILASCIATI: **2282** (1651 PER RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE, , 631 PER CARTA DI SOGGIORNO)

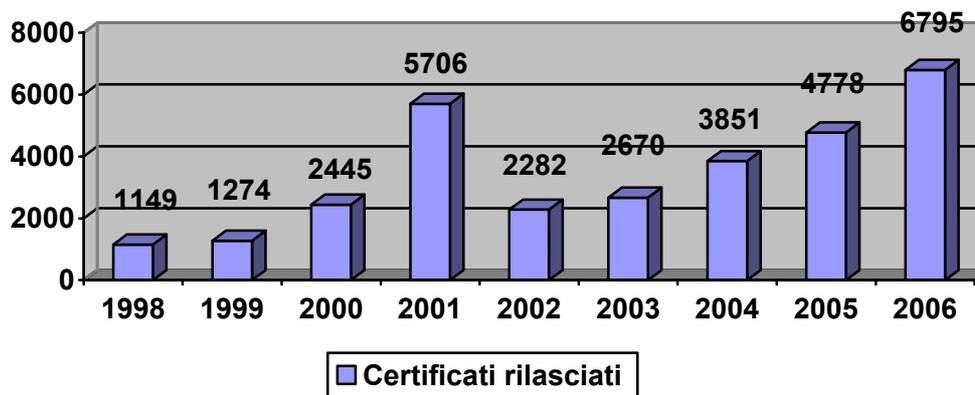
ANNO 2003: CERTIFICATI RILASCIATI: **2670** (2114 PER RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE, 556 PER CARTA DI SOGGIORNO)

ANNO 2004: CERTIFICATI RILASCIATI: **3851** (2957 PER RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE, 882 PER CARTA DI SOGGIORNO)

ANNO 2005: CERTIFICATI RILASCIATI: **4778** (2739 PER RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE, 1044 PER CARTA DI SOGGIORNO, 995 CONTRATTO DI SOGGIORNO)

ANNO 2006: CERTIFICATI RILASCIATI: **6795** (2134 PER RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE, 1093 PER CARTA DI SOGGIORNO, 3568 PER CONTRATTO DI SOGGIORNO)

Trend Certificati rilasciati anni dal 1998 al 2006



DIVISIONE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Settore Bandi e Assegnazione

1. Fondo Nazionale per il sostegno alla locazione ex art. 11 della L. 431/98.

Nel corso del 2006 la Città ha indetto contestualmente la VII e l'VIII edizione del bando denominato "Fondo Nazionale per il Sostegno alla Locazione di cui all'art. 11 Legge 431/98" a favore di residenti in Torino con reddito modesto e con una incidenza del canone sul reddito relativi rispettivamente al 2004 ed al 2005 di almeno il 14%, intestatari di un contratto di locazione regolarmente registrato.

In riferimento all'VIII edizione hanno partecipato complessivamente n. 14.570 richiedenti residenti a Torino di cui n. 3.486 (pari al 24%) extra Unione Europea. Nell'anno 2005 la percentuale dei partecipanti extra Unione Europea era del 18%, del 17% nel 2004 ed ancora del 18% nel 2003.

Grafico 1. VIII Edizione del Fondo Nazionale per il sostegno alla locazione ex art. 11 della L. 431/98 - domande presentate - suddivisione partecipanti U.E. / extra U.E.

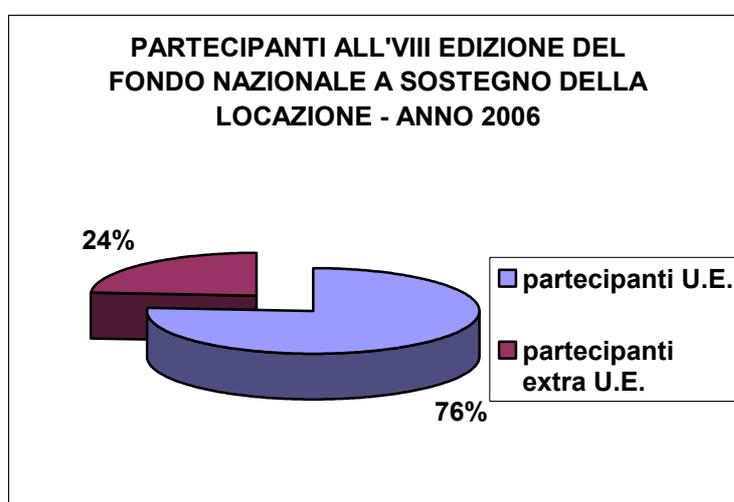


Tabella 1. VIII Edizione del Fondo Nazionale per il sostegno alla locazione ex art. 11 della L. 431/98 - domande presentate: suddivisione per Nazione partecipanti.

NAZIONE DI ORIGINE	N. PARTECIPANTI
ALBANIA	153
ALGERIA	20
ARGENTINA	2
ARMENIA	1
BANGLESE	4
BIELORUSSIA	2
BOLIVIA	7
BOSNIA-ERZEGOVINA	3
BRASILE	31
BULGARIA	3
CAMERUN	13
CANADA	1
CAPO VERDE	1
REPUBBLICA CECA	1
CINA	18
COLOMBIA	23
CONGO	6
COSTARICA	1
CROAZIA	1
CUBA	5
REPUBBLICA DOMINICANA	6
ECUADOR	113
EGITTO	157
ERITREA	4
ETIOPIA	3
FILIPPINE	80
FRANCIA	6
GHANA	20
GIORDANIA	7
HONDURAS	1
INDIA	1
IRAQ	3
IRAN	3
ISRAELE	2
ITALIA	11074
COSTA D'AVORIO	30
SERBIA	16
LIBANO	1
LITUANIA	1
MACEDONIA	6
MALI	1
MAROCCO	1170
MESSICO	1
REP. MOLDAVA	85
NIGER	4
NIGERIA	153
PAKISTAN	4
PERU'	371
POLONIA	5
PORTOGALLO	2
ROMANIA	776
RUSSIA	4
EL SALVADOR	2
SENEGAL	15
SIERRA LEONE	2
SIRIA	2
SLOVACCHIA	1

SOMALA	11
SOVIETICA	1
SPAGNOLA	3
SRI LANKA	5
REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA	2
TOGO	1
TUNISIA	96
REP. TURCA	1
UCRAINA	13
URUGUAI	1
UZBEKISTAN	1
VENEZUELA	3
ZAIRE	4
	14570

2. Bando Generale per l'assegnazione di case popolari.

La Città ha indetto nell'ottobre 2004 il IV bando generale per l'assegnazione delle case popolari (che ha cadenza triennale) al quale hanno partecipato 7.626 famiglie che risiedono o svolgono la loro attività lavorativa a Torino (7.619 sono le domande valide). Il bando è lo strumento previsto dalla legge per selezionare, sulla base della gravità delle condizioni di disagio dei nuclei famigliari, gli aventi titolo all'assegnazione di un alloggio popolare; esso costituisce inoltre un prezioso strumento di analisi del fabbisogno abitativo, rappresentando una fotografia della situazione reddituale, abitativa e sociale dei partecipanti.

Complessivamente delle n. 7.619 domande validamente presentate n. 1.919 appartengono a richiedenti (pari al 26%) extra Unione Europea. Nell'anno 2001 la percentuale dei partecipanti extra Unione Europea era del 29%, nel 1998 del 22% e nel 1995 del 17%.

Grafico 2. Bando Generale per l'assegnazione di case popolari - domande presentate: suddivisione per Nazione partecipanti.

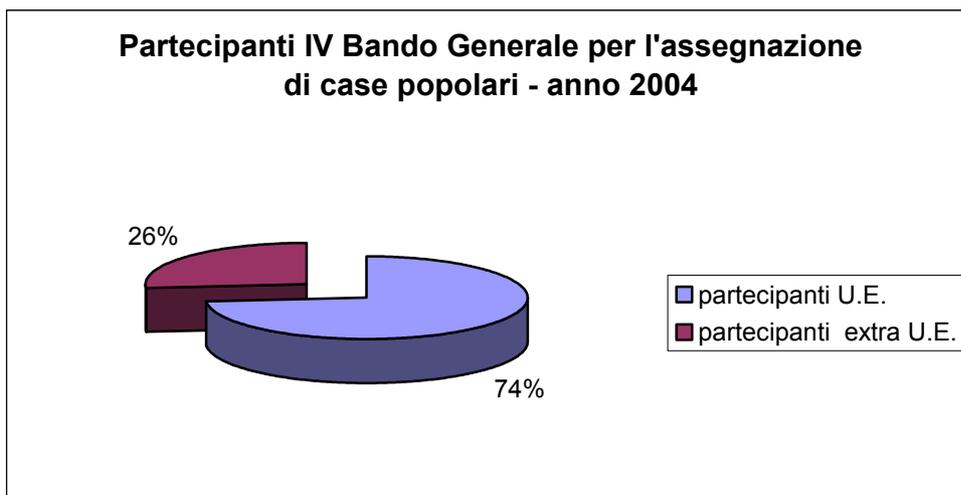
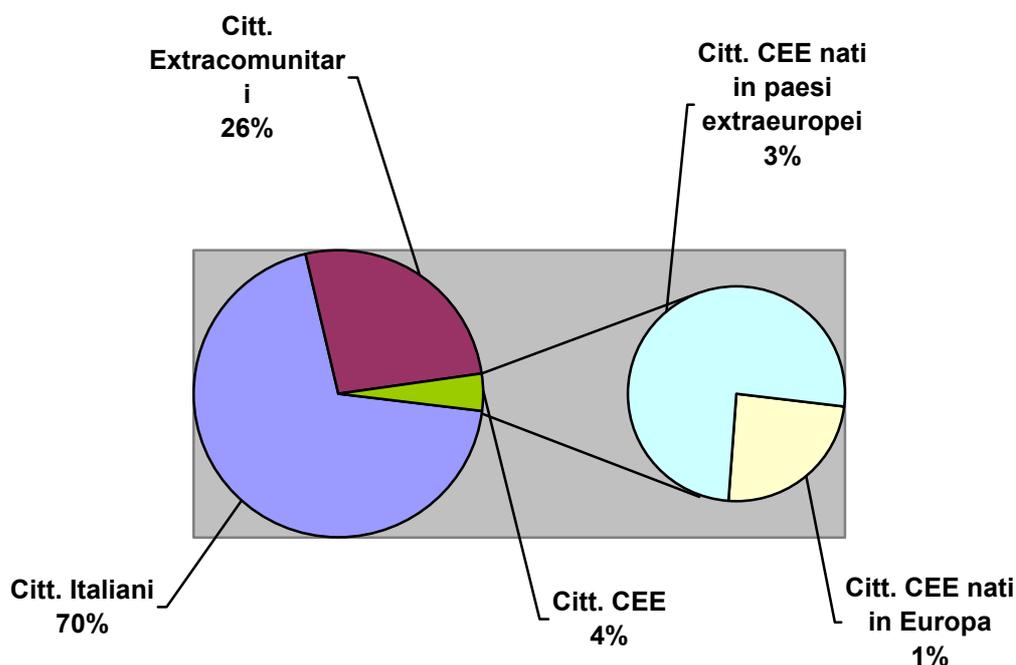


Tabella 2. Domande presentate: suddivisione per Nazione partecipanti.

Dai dati seguenti si evidenzia un progressivo incremento percentuale della domanda di cittadini provenienti da Stati non appartenenti all'Unione Europea. (dal 17% del 1995 fino al 26% del 2004 in lieve calo rispetto al 29% del 2001).

Questo dato è in netta controtendenza rispetto alle recenti modifiche legislative che potenzialmente pongono limiti all'accesso al bando dei cittadini extracomunitari. Per le prime edizioni del bando era sufficiente un anno di regolare presenza in Italia, mentre ora occorrono tre anni di regolare attività lavorativa (oltre che di regolare presenza in Italia).

CITTADINANZA DEI RICHIEDENTI								
	ITALIANA		COMUNITARIA		EXTRACOMUNITARIA		TOTALE DOMANDE VALIDE	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Bando 04	5058	69,57	294	4,04	1919	26,39	7271	100
Bando 01	5301	66,74	326	4,1	2304	29	7943	100
Bando 98	5819	77,85	11	0,15	1642	22	7472	100
Bando 95	9105	82,7	13	0,11	1891	17,17	11009	100



Tra i 294 richiedenti che hanno autocertificato la cittadinanza comunitaria, solo 71 risultano essere anche nati in Stati dell'Unione, mentre i restanti 223 risultano essere nati in paesi non appartenenti alla stessa.

Bando 04 - Riepilogo dei dati relativi ai paesi di provenienza ed alla cittadinanza

RICHIEDENTI COMUNITARI - PAESI DI PROVENIENZA - N° 5352			
ALBANIA	5	SERBIA E MONTENEGRO	3
ALGERIA	1	LIBIA	7
ARGENTINA	17	REP. DI MACEDONIA	1
AUSTRALIA	1	MALDIVE	1
AUSTRIA	1	MAROCCO	48
BELGIO	1	MOZAMBICO	2
BRASILE	8	NIGERIA	6
BULGARIA	1	PERU'	7
CAMERUN	1	POLONIA	8
CANADA	1	PORTOGALLO	2
CILE	1	REP. CECA	2
CINA POPOLARE	3	REP. DOMINICANA	3
COLOMBIA	1	ROMANIA	6
COSTA D'AVORIO	3	RUSSIA	2
CUBA	2	SENEGAL	1
ECUADOR	3	SEYCHELLES	1
EGITTO	11	REP. SLOVACCA	4
ERITREA	4	SOMALIA	5
ETIOPIA	9	SPAGNA	1
REP. DELLE FILIPPINE	3	SVIZZERA	9
FRANCIA	21	TOGO	1
GERMANIA	24	TUNISIA	27
GHANA	1	TURCHIA	3
GRAN BRETAGNA	4	FEDERAZIONE RUSSA	2
GRECIA	3	URUGUAY	3
INDIA	1	VENEZUELA	4
ITALIA	5058	ZAIRE	4

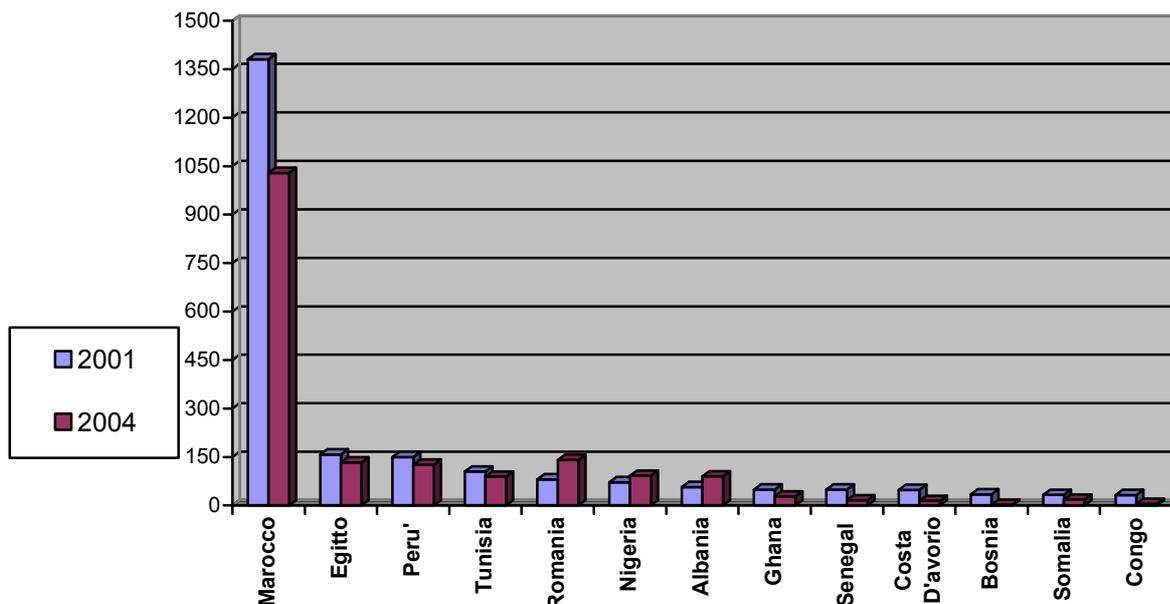
RICHIEDENTI EXTRACOMUNITARI - PAESI DI PROVENIENZA - N° 1919			
ALBANIA	85	ISRAELE	1
ALGERIA	8	ITALIA	14
ANGOLA	2	SERBIA E MONTENEGRO	15
ARGENTINA	1	LIBANO	1
BANGLADESH	5	LITUANIA	1
BOLIVIA	4	MACEDONIA	2
BOSNIA ERZEGOVINA	2	MAROCCO	981
BRASILE	13	REP. DI MAURITIUS	2
BULGARIA	5	MOLDAVIA	20
CAMERUN	9	NIGERIA	86
CILE	1	PAKISTAN	9
CINA POPOLARE	7	PERU'	119
COLOMBIA	8	POLONIA	2
COSTA D'AVORIO	11	REP. CONGO	5
COSTARICA	1	REP. DOMINICANA	6
CROAZIA	2	ROMANIA	135
CUBA	1	FEDERAZIONE RUSSA	2
ECUADOR	26	SENEGAL	15
EGITTO	122	SEYCHELLES	1
EL SALVADOR	3	SOMALIA	13
ERITREA	3	SPAGNA	1
ETIOPIA	11	SRI LANKA	3
FILIPPINE	35	SUDAN	1
FRANCIA	2	TUNISIA	62
GHANA	27	TURCHIA	1
GIORDANIA	1	UCRAINA	2
GRECIA	1	URUGUAY	1
DIV. AM. SP. DI HONG KONG	1	REP DELL'UZBEKISTAN	1
IRAN	5	VIETNAM	1
IRAQ	1	REP. DEM. DEL CONGO	13

Confronto dei richiedenti in relazione al loro paese d'origine.

Bando 2001	N° dom	Bando 2004	N° dom	Andamento %
ITALIA	5338	ITALIA	5072	-4,98
MAROCCO	1381	MAROCCO	1029	-25,49
EGITTO	158	EGITTO	133	-15,82
PERU'	150	PERU'	126	-16,00
TUNISIA	105	TUNISIA	89	-15,24
ROMANIA	81	ROMANIA	141	74,07
NIGERIA	72	NIGERIA	92	27,78
ALBANIA	57	ALBANIA	90	57,89
GHANA	49	GHANA	28	-42,86
SENEGAL	49	SENEGAL	16	-67,35
COSTA D'AVORIO	48	COSTA D'AVORIO	14	-70,83
BOSNIA ERZEGOVINA	34	BOSNIA ERZEGOVINA	2	-94,12
SOMALIA	33	SOMALIA	18	-45,45
REP. CONGO	32	REP. CONGO	5	-84,38
FRANCIA	26	FRANCIA	23	-11,54
ETIOPIA	21	ETIOPIA	20	-4,76
ARGENTINA	18	ARGENTINA	18	0,00
ERITREA	18	ERITREA	7	-61,11
GERMANIA	16	GERMANIA	24	50,00
BRASILE	15	BRASILE	21	40,00
LIBIA	14	LIBIA	7	-50,00
ALGERIA	12	ALGERIA	9	-25,00
CINA POPOLARE	11	CINA POPOLARE	10	-9,09
SERBIA E MONTENEGRO	11	SERBIA E MONTENEGRO	18	63,64
SVIZZERA	11	SVIZZERA	9	-18,18
ZAIRE	10	ZAIRE	17	70,00
CAMERUN	8	CAMERUN	10	25,00
MOLDAVIA	4	MOLDAVIA	20	400,00
POLONIA	4	POLONIA	10	150,00

Nella tabella sono riportati solo gli Stati rappresentati da più di 9 richiedenti in almeno uno dei due bandi in esame (2001 e 2004); nell'ultima colonna, viene indicato l'incremento o il decremento percentuale del numero di domande. In questo caso si è avuto riguardo non alla nazionalità dei partecipanti, ma unicamente al loro paese d'origine.

I dati più significativi sono la "tenuta" delle domande di richiedenti nati in Italia, una riduzione di quelle presentate da originari del Magreb, da famiglie nomadi dell'area balcanica ed un aumento delle domande di richiedenti dell'est Europa.



3. Assegnazione alloggi di e.r.p.s. (case popolari).

Nel corso dell'anno 2006 la Città ha complessivamente assegnato n. 741 alloggi di edilizia residenziale pubblica a famiglie residenti in Torino inseriti nelle graduatorie degli aventi diritto che hanno presentato domanda al IV Bando Generale o di emergenza abitativa. Di queste n. 85 (pari al 11%) a favore di richiedenti extra Unione Europea (nel 2005 le assegnazioni a favore di richiedenti extra Unione Europea è stata pari al 14%, nel 2004 all'11%, al 12% nel 2003).

Grafico 3. Assegnazioni alloggi di e.r.p.s. anno 2006: suddivisione per Nazione beneficiari.

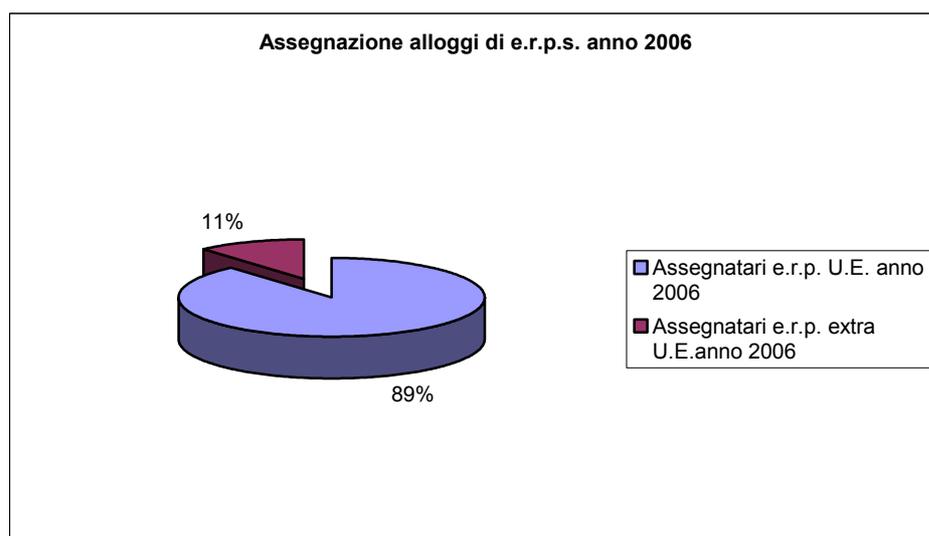


Tabella 3. Assegnazioni alloggi di e.r.p. anno 2006: suddivisione per Nazione beneficiari.

Cittadinanza	n. assegnazioni
Albania	3
Algeria	1
Egitto	9
Eritrea	1
Francia	1
Serbia	3
Libano	1
Marocco	46
Nigeria	9
Rep. Dominicana	2
Romania	2
Senegal	2
Somalia	2
Tunisia	2
Italia	655
Filippine	2
Totale	741